

# CONTRATTO DI QUARTIERE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA OCCIDENTALE DELLA CITTA' DI POTENZA

---

## ATER - POTENZA

Residenze Sperimentali, Tetto "Polifunzionale", Residenze Speciali, Servizi di "Prossimità"  
. 10.329.137,98 (L. 20.000.000.000)

### PROGETTO:

arch. Michele BILANCIA (Bioarchitettura)  
ing. Pierluigi ARCIERI (Strutture)

### Consulenti:

arch. Antonio SCHIRO' (Architettura)  
ing. Raffaele VOTTA (Impianti)

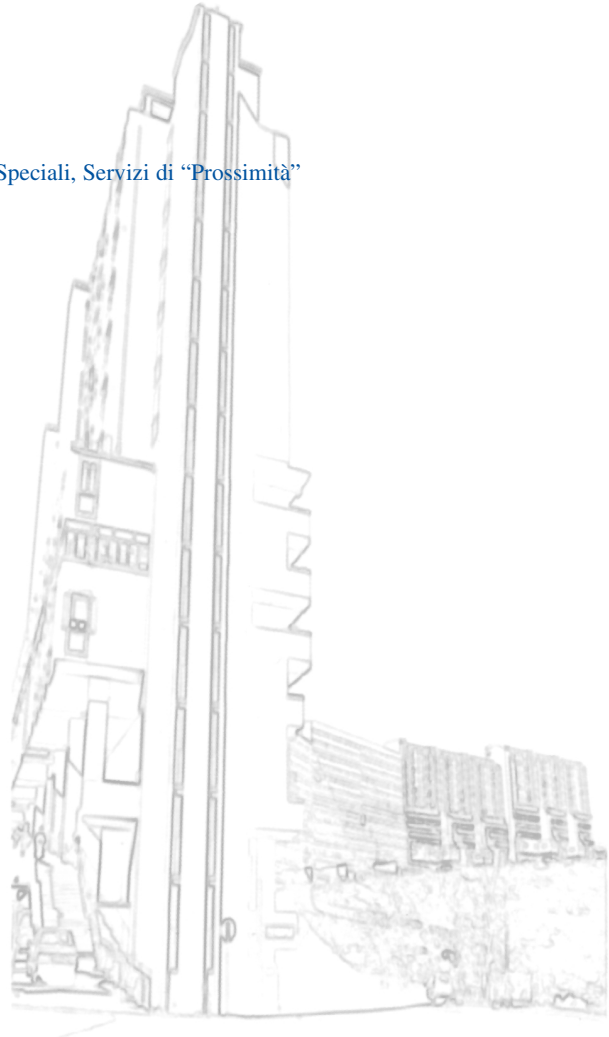
---

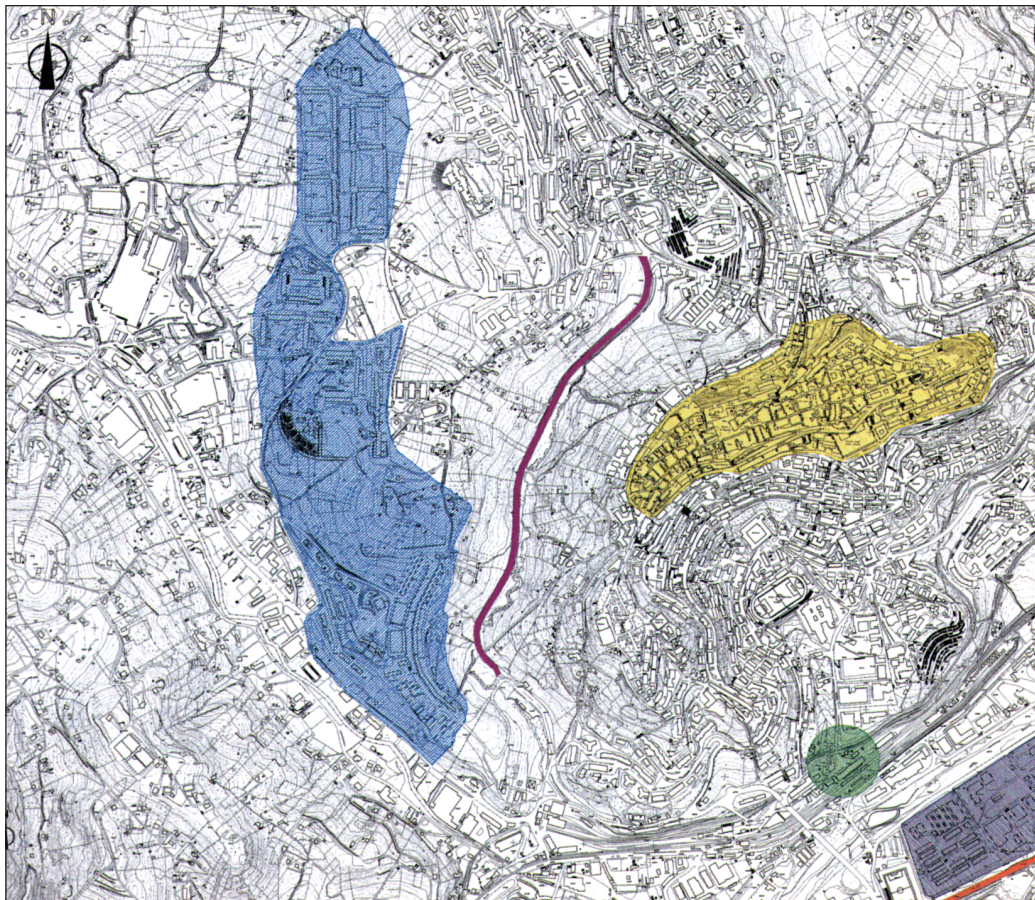
## COMUNE DI POTENZA

Riqualificazione di Via Tirreno  
. 10.329.137,98 (L. 4.000.000.000)

### PROGETTO:

STUDIO ARCHEA: prof. arch. Enric MIRALLES  
arch. Benedetta TAGLIABUE  
prof. arch. Marco CASAMONTI





Localizzazione del programma nell'ambito urbano di Potenza.

I rioni Cocuzzo e Poggio Tre Galli (azzurro), localizzati a ovest del centro storico di Potenza (giallo) da cui li separa una strada di fondo valle a scorrimento veloce, sono sorti tra gli anni settanta e ottanta e ospitano un quinto della popolazione cittadina.

In verde la stazione ferroviaria e in viola la zona industriale.

L'amministrazione comunale è da tempo impegnata in una strategia di intervento per la riqualificazione della città esistente che si sostanzia di un insieme di azioni mirate, in attuazione delle previsioni urbanistiche generali e in attesa di adeguare il Piano regolatore generale. In questo contesto si colloca la redazione del programma, che interessa i rioni Poggio Tre Galli e Cocuzzo, e che ha rappresentato un momento di grande partecipazione dei cittadini alle scelte di riqualificazione urbanistica della città.

Localizzati nella zona occidentale della città, in posizione dominante rispetto alle principali direttrici di traffico che attraversano l'area urbana, i due rioni sono frutto della tumultuosa crescita della popolazione che, per effetto della massiccia migrazione interna, ha investito Potenza a partire dall'ultimo dopoguerra (dai 32.574 residenti del 1951 ai 67.398 del 1991). Conseguenza prima di tale fenomeno è stata infatti la crescita fisica della città, con accelerati e diffusi processi urbanizzativi del territorio circostante l'insediamento storico, solo in parte controllati e guidati con una adeguata e tempestiva strumentazione urbanistica generale e attuativa. Tale crescita, così rapida e disordinata, ha dato vita a una realtà urbana fortemente squilibrata al suo interno in termini di dotazione infrastrutturale e di servizi e, per le caratteristiche orografiche del sito, con grossi problemi di accessibilità e collegamenti veicolari tra le diverse zone interne e con il sistema infrastrutturale esterno.

Di fronte a questa situazione, e in considerazione del continuo progressivo rallentamento della crescita demografica, appare evidente che il futuro sviluppo della città dovrà caratterizzarsi più per profondi processi di riqualificazione della struttura insediativa esistente che per ulteriori massicci accrescimenti quantitativi della stessa ed è questa l'ottica in cui si muove il programma.

Il quartiere Cocuzzo presenta una prevalenza di edilizia pubblica sovvenzionata, concentrata in pochi corpi di fabbrica di tipologia intensiva; nasce infatti nel 1973 con la costruzione del Serpentone, il grande plesso modulare di edilizia popolare, affiancato nei primi anni ottanta da altri megaedifici, destinati a ospitare famiglie operaie e di impiegati, costruiti a poche decine di metri di distanza per iniziativa di cooperative di abitazione. Oltre alla mancanza di servizi e attrezzature di qualità, di adeguate aree verdi e di spazi di uso pubblico qualificati e di facile fruibilità, nel quartiere persistono difficoltà di accessibilità carrabile e di collegamento con gli altri rioni, uniti a rilevanti problemi di degrado sociale con fenomeni di microcriminalità

e disagio giovanile.











Il quartiere di Poggio Tre Galli, invece, realizzato nella prima metà degli anni ottanta, presenta una prevalenza di edilizia pubblica convenzionata e agevolata ed è spiccatamente un quartiere impiegatizio. Si caratterizza soprattutto per la carenza di attrezzature, la presenza di verde spesso non fruibile, problemi di congestione veicolare e mancanza di aree per la sosta dei veicoli, l'inadeguatezza dei collegamenti viari con i quartieri limitrofi e delle urbanizzazioni primarie, queste ultime in buona parte non ancora trasferite al Comune. Le aree destinate a standard, infatti, non sono mai state espropriate, poiché questi sono stati realizzati in aree adiacenti al Piano di zona, con il risultato di mantenere oggi ampie aree inedificabili assegnate in diritto di superficie alle cooperative e agli operatori nel settore dell'edilizia residenziale pubblica.

La popolazione censita a Potenza al 1991 era di 65.577 unità, a quella stessa data i 5.628 residenti nel rione Cocuzzo costituivano l'8,72 per cento del totale comunale e i 4.588 residenti a Poggio Tre Galli il 7,11 per cento. Il trend di crescita cittadino registrato negli ultimi anni, assai contenuto, conferma questi dati ed evidenzia la ridotta forza attrattiva del capoluogo facendo presumere che la popolazione si manterrà pressoché costante nei prossimi anni. Ciò significa che l'area interessata manterrà l'attuale primato di presenza di alloggi pubblici: nel suo un totale di 3.100 abitazioni 153 erano di proprietà pubblica (Stato, Regione, Provincia, Comune) e 797 di proprietà dello IACP (circa un terzo del patrimonio totale), di cui 663 ubicate a Cucuzzo che quindi, pur ospitando meno di un decimo della popolazione cittadina, detiene circa un terzo del patrimonio abitativo IACP. A conferma della presenza di aree di marginalità sociale, il tasso censuario di occupazione riscontrato nell'area è inferiore a quello del resto della città mentre la densità abitativa ha valori decisamente al di sopra di quelli registrati nel resto del centro urbano.

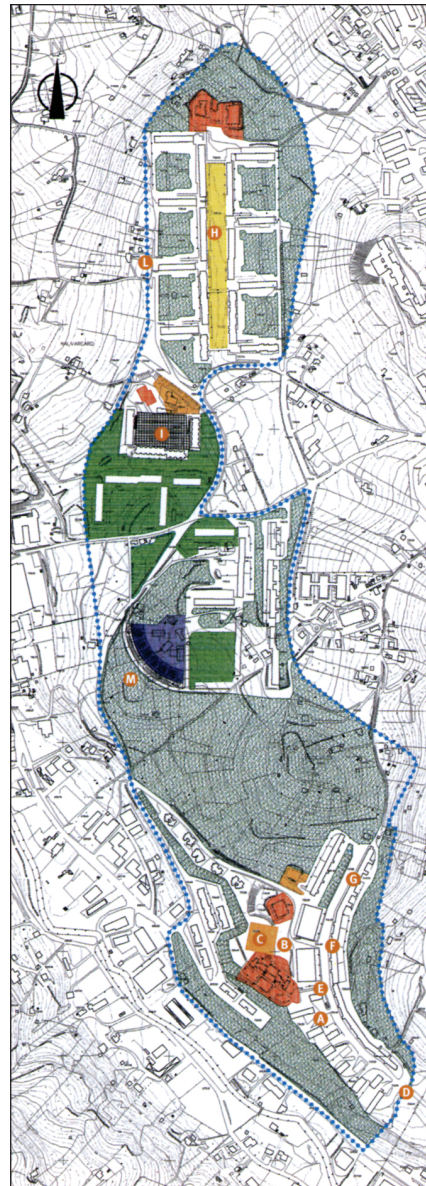
Nell'ambito di un contesto sociale così complesso e diversificato, gli interventi in programma sono volti anzitutto a sopperire alla mancanza di strutture e spazi per le attività sociali, nonché alla realizzazione di collegamenti rapidi con il centro urbano per attenuare l'isolamento dei due quartieri; anche il tentativo di mitigare l'impatto visivo e psicologico dovuto all'elevata densità edilizia che caratterizza i due quartieri costituisce uno dei momenti strategici del progetto

Per il rione Cocuzzo, si prevede:

Planimetria generale del programma con gli interventi previsti nei rioni di Cocuzzo, a sud, e Poggio Tre Galli, a nord. Sopperire alla mancanza di strutture e spazi per le attività sociali e aggregative, attenuare l'isolamento che affligge i due rioni creando collegamenti rapidi con il centro urbano e mitigare l'impatto visivo e psicologico dovuto all'elevata densità edilizia sono gli obiettivi prioritari del programma.

-  Perimetro del Contratto di quartiere
-  Attrezzature per l'istruzione dell'obbligo
-  Attrezzature di interesse collettivo
-  Parcheggi pubblici
-  Ristrutturazione urbanistica e realizzazione parcheggi seminterrati (Poggio Tre Galli)
-  Ristrutturazione urbanistica e realizzazione parcheggi seminterrati (piazza Adriatico)
-  Verde pubblico
-  Aree private destinate a verde e a parcheggi
-  Edilizia pubblica
-  Edilizia privata

- A. Parcheggio interrato via Tirreno e piazza pedonale
- B. Parcheggio interrato e sistemazione piazza antistante chiesa di Cocuzzo
- C. Sistemazione area soprastante chiesa di Cocuzzo
- D. Completamento viabilità di accesso al rione Cocuzzo
- E. Riqualificazione di via Tirreno
- F. Ristrutturazione edilizia blocco Del Favero
- G. Ristrutturazione edilizia blocco Padula
- H. Parcheggio interrato e riqualificazione spina centrale comprensorio E1 di Poggio Tre Galli
- I. Sistemazione piazza antistante chiesa Santa Cecilia di Poggio Tre Galli
- L. Completamento strada di collegamento Poggio Tre Galli e Verderuolo Nord
- M. Realizzazione di 66 alloggi di edilizia sperimentale, urbanizzazioni primarie lotto pubblico e nuova viabilità

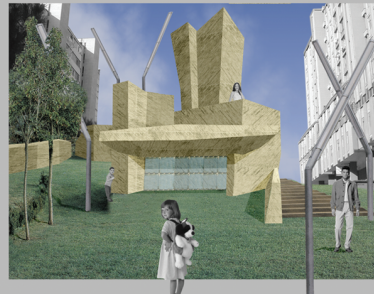
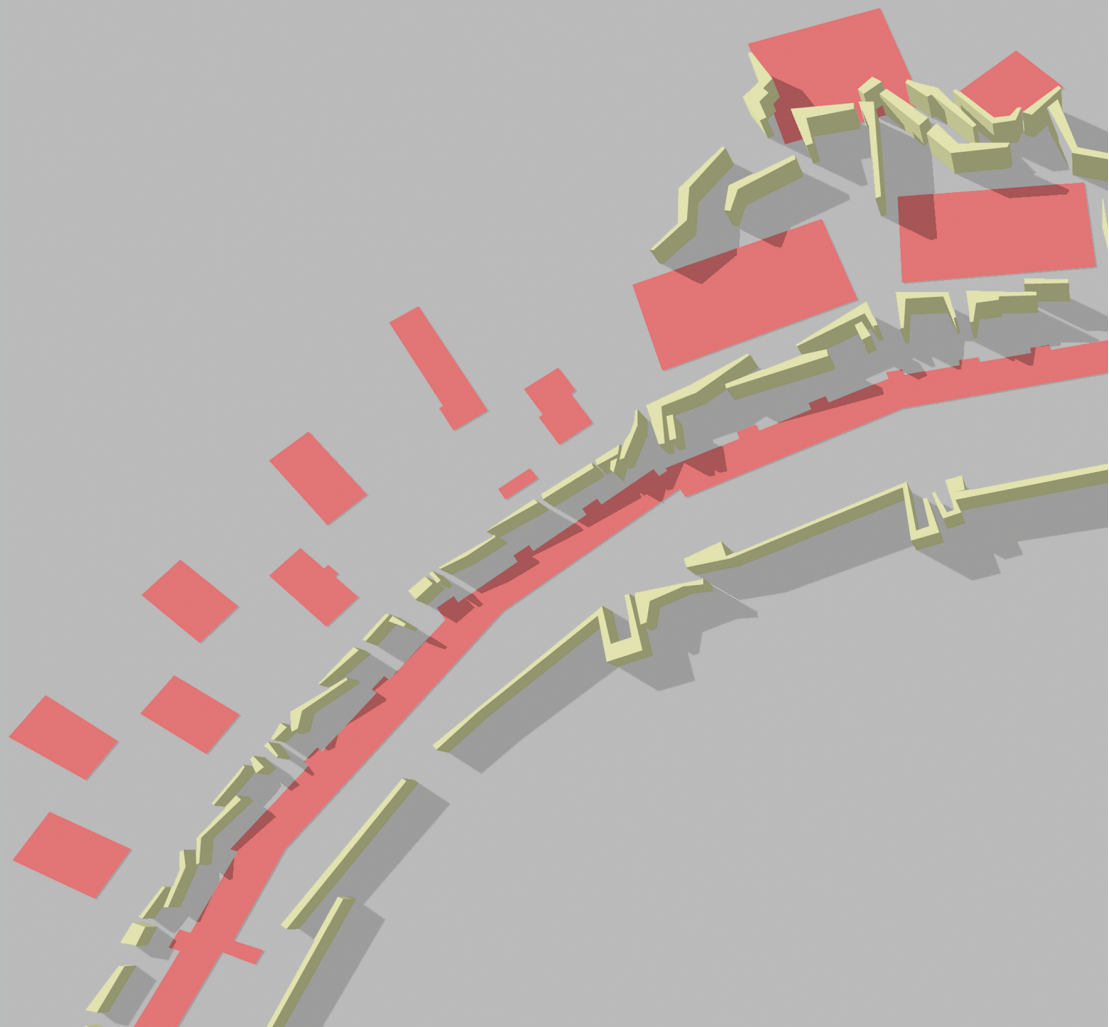


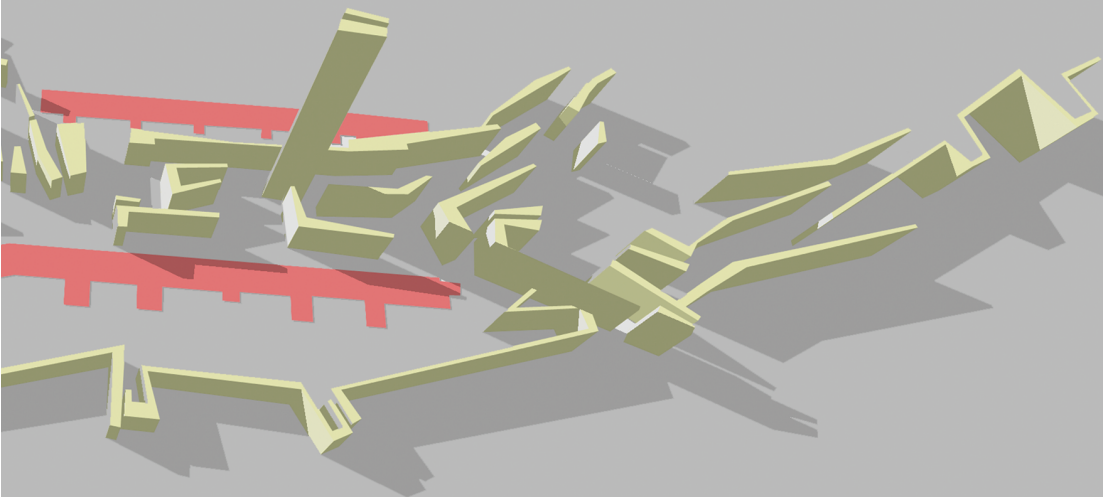
- la riqualificazione di viale Tirreno, con la realizzazione di nuova viabilità di collegamento con il centro urbano;
  - la ristrutturazione edilizia del blocco Serpentone-Del Favero, mediante demolizione di 24 alloggi collocati negli ultimi due piani e realizzazione di una struttura di copertura in legno lamellare da destinare a spazi a servizio dei residenti per lo svago, lo sport e il tempo libero, nonché la ristrutturazione del piano portico per ricavare 9 alloggi speciali per portatori di handicap, con annesso centro per attività di quartiere (servizi di prossimità, mensa, assistenza medica e sociale);
  - la ristrutturazione edilizia del blocco Serpentone-Padula consistente nella riqualificazione dei piani galleria dove insistono 36 alloggi duplex e realizzazione nelle superfici ricavate di nuovi alloggi per studenti e di spazi per attività socio-assistenziali e terziarie;
  - la realizzazione di parcheggi interrati con box da vendere su via Tirreno e sotto la piazza pedonale antistante la chiesa di Cocuzzo;
  - la realizzazione di nuovi spazi pedonali, in particolare di una piazza adiacente viale Tirreno, della piazza antistante e dell'area soprastante la chiesa organizzata come spazio di uso pubblico per manifestazioni all'aperto;
  - il riassetto e completamento della viabilità di accesso al rione.
- Per il rione Poggio Tre Galli gli interventi previsti sono:
- la realizzazione di 66 nuovi alloggi di edilizia sperimentale a compensazione di quelli demoliti nel corso della ristrutturazione dei blocchi Del Favero e Padula, con relative urbanizzazioni primarie;
  - la realizzazione di un parcheggio interrato con box a vendere nella spina centrale e di un soprastante percorso pedonale;
  - la sistemazione della piazza antistante la chiesa di Santa Cecilia;
  - il completamento della strada di collegamento con Verderuolo nord.
- Altri interventi tecnologici e sociali sono ancora in corso di definizione, anche se già attentamente individuati, e tra questi si segnala lo Studio di fattibilità (promosso da ATER e API) per un impianto di teleriscaldamento a servizio dei circa mille alloggi del quartiere di Cocuzzo.
- Nell'ambito delle strategie progettuali del programma, un ruolo rilevante rivestono le iniziative di carattere socio-occupazionale volte alla riqualificazione del tessuto sociale e al miglioramento della qualità della vita con particola-

re attenzione ai problemi delle utenze sociali deboli. In particolare è prevista l'istituzione di un Centro per l'età evolutiva e per la preadolescenza, di un Centro di accoglienza diurno per minori, di un Laboratorio dell'immaginario sostenibile (promosso e realizzato insieme a Legambiente), di una Comunità itinerante per l'handicap psichico, di un Centro socio-educativo per disabili e di un Centro di Telelavoro. Queste iniziative troveranno spazio nelle superfici ricavate dalla ristrutturazione del blocco Padula.

Un ultimo accenno merita il problema della partecipazione dei residenti alla definizione del programma. Nei due rioni esistono comitati di quartiere, espressione di una domanda di partecipazione esplicita e in forma tradizionalmente diretta che assume connotati differenti nelle due realtà investite: nel rione Cocuzzo prevale un orientamento rivendicativo-negoziale sia nei confronti dei poteri locali che degli altri interlocutori; a Poggio Tre Galli, invece, emerge la tendenza, che testimonia di una diversa auto-percezione del gruppo, a sostituirsi all'intervento pubblico quando questo è ritenuto assente o inadeguato. Per quanto differenti, questi orientamenti convergono significativamente su un punto strategico: che si parta dalla rivendicazione o dalla sostituzione, in entrambi i casi non si considera l'opportunità partecipativa diretta alle scelte e alle procedure gestionali dei poteri pubblici locali.

Per superare questa situazione e favorire nella cittadinanza la presa di coscienza delle proprie potenzialità decisionali e delle proprie possibilità di influenza sulle scelte della città e della comunità il Comune di Potenza ha utilizzato diversi strumenti informativi per coinvolgere nell'elaborazione del programma attori pubblici e privati, collettivi e individuali e ha strutturato un percorso di progettazione interattiva. Mutuando l'esperienza maturata in alcune recenti occasioni (come il Laboratorio urbano attivato a Macchia Giocoli nell'ambito del concorso INU-WWF-CER del 1997 e il Laboratorio promosso con le scuole cittadine e la Sezione regionale del WWF per progettare la riqualificazione ambientale del Vallone di Santa Lucia), nonché i risultati acquisiti nel corso della prima Conferenza cittadina sull'urbanistica e l'ambiente del febbraio 1998, ha dunque sperimentato una prima fase di quella che vuole essere un'importante occasione di pianificazione interattiva secondo uno schema che prevede una serie di passaggi: definizione degli obiettivi, scelta dei partecipanti, attivazione dello spirito di gruppo, identificazione del ruolo del coordinatore, strutturazione del pro-

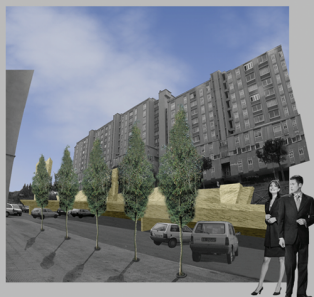
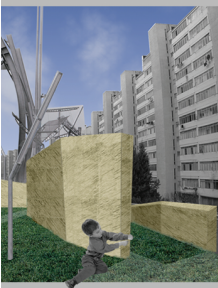




## PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA TIRRENO

Progettisti

STUDIO ARCHEA: prof. arch. Enric MIRALLES  
arch. Benedetta TAGLIABUE  
prof. arch. Marco CASAMONTI





Rione Cocuzzo, complesso residenziale "il Serpentone".  
Il rione, dove è prevalente un'edilizia pubblica sovvenzionata intensiva e incombente, presenta rilevanti problemi di degrado sociale dovuti anche alla carenza di collegamenti e alla mancanza di servizi, attrezzature, spazi verdi e di uso pubblico qualificati e di facile fruibilità.

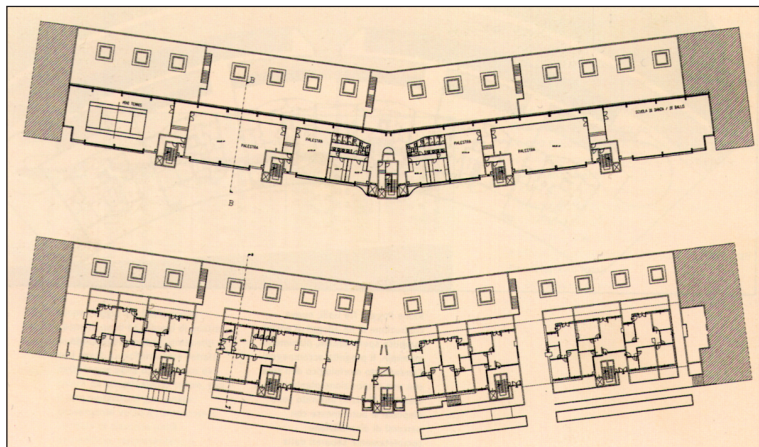
Rione Cocuzzo, blocco Del Favero, fotomontaggio dell'intervento di ristrutturazione edilizia.

La demolizione degli ultimi piani e la loro sostituzione con un corpo di fabbrica smaterializzato dalla copertura sinuosa che dialoga con lo skyline delle colline circostanti tenta di mitigare il forte impatto visivo del complesso di edilizia residenziale pubblica costruito nel 1973.



Rione Cocuzzo, blocco Del Favero, pianta del tetto polifunzionale.

Dalla demolizione degli ultimi due piani vengono ricavati spazi per lo svago, lo sport, il tempo libero, a servizio dei residenti. La struttura è realizzata il legno lamellare e al suo interno si prevede anche la realizzazione di collegamenti verticali meccanizzati.



Rione Cocuzzo, blocco Del Favero, pianta del piano portico.

Il piano terra viene ristrutturato per ricavare alloggi speciali per portatori di handicap e un annesso centro servizi comune (servizi di prossimità, mensa, assistenza medica e sociale).

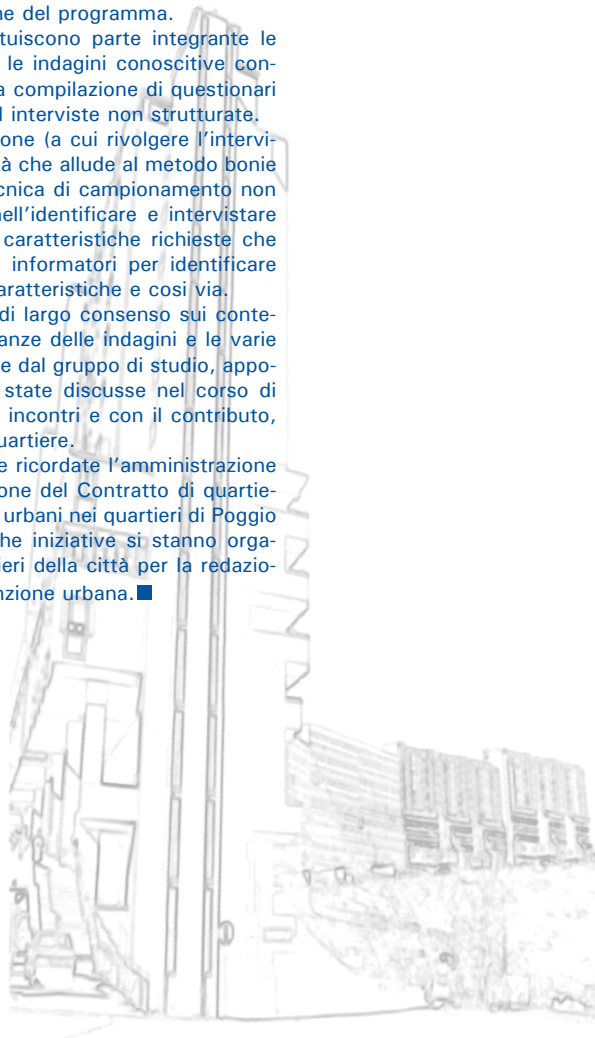
cesso, scelta di strumenti e metodi, sintesi e formulazione dei risultati; passaggi che, sebbene secondo forme ancora poco codificate, hanno caratterizzato le attività di promozione e di concertazione del programma.

Di questo processo costituiscono parte integrante le analisi socio demografiche e le indagini conoscitive condotte sul campo attraverso la compilazione di questionari appositamente predisposti ed interviste non strutturate.

Per l'estrazione del campione (a cui rivolgere l'intervista) si è adottata una modalità che allude al metodo bonie de neige (a valanga): una tecnica di campionamento non probabilistica che consiste nell'identificare e intervistare alcune persone dotate delle caratteristiche richieste che vengono poi utilizzate come informatori per identificare altri soggetti con analoghe caratteristiche e così via.

Onde acquisire una base di largo consenso sui contenuti del programma, le risultanze delle indagini e le varie ipotesi di intervento, elaborate dal gruppo di studio, appositamente costituitosi, sono state discusse nel corso di assemblee cittadine, pubblici incontri e con il contributo, divuigativo, dei comitati di quartiere.

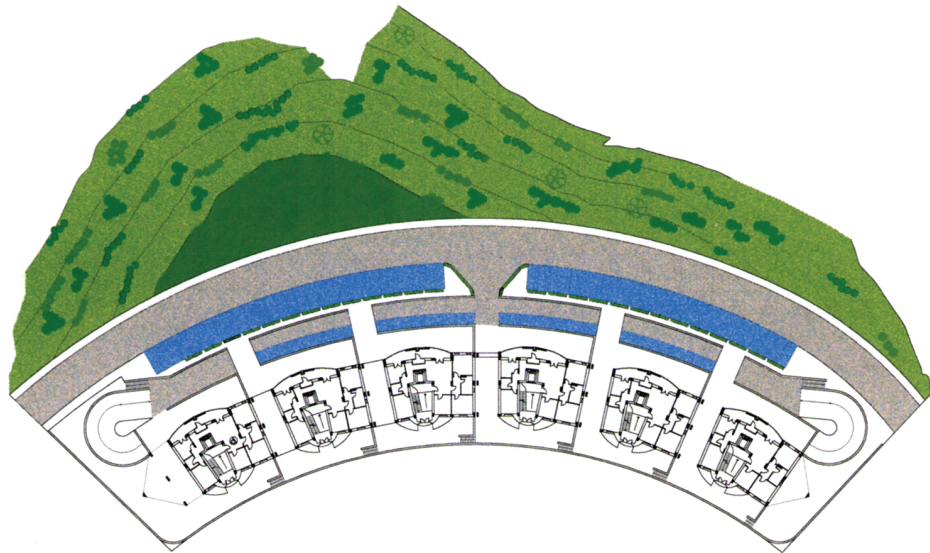
Sulla base delle esperienze ricordate l'amministrazione comunale intende, in attuazione del Contratto di quartiere, organizzare due laboratori urbani nei quartieri di Poggio Tre Galli e Cocuzzo. Analoghe iniziative si stanno organizzando anche in altri quartieri della città per la redazione dei Programmi di manutenzione urbana. ■

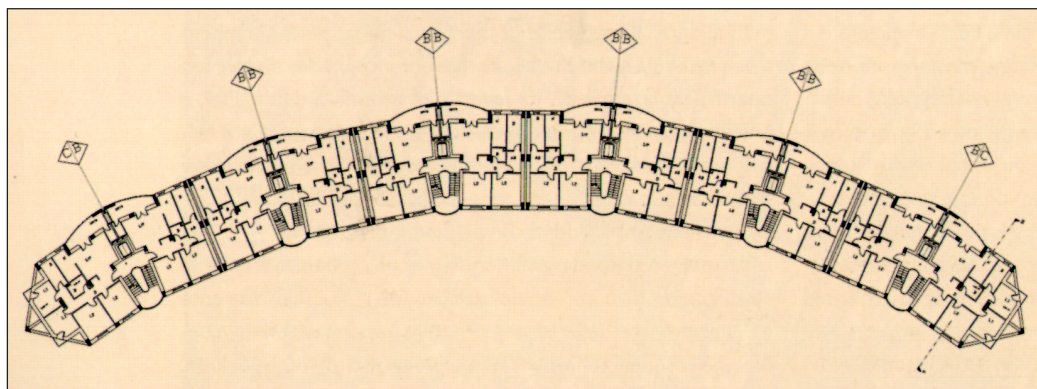


Rione Poggio Tre Galli, foto dell'area destinata alla realizzazione di 66 nuovi alloggi di edilizia pubblica sperimentale. L'area si trova al margine meridionale del rione ed è separata dal rione Cocuzzo da una vasta zona di verde pubblico.

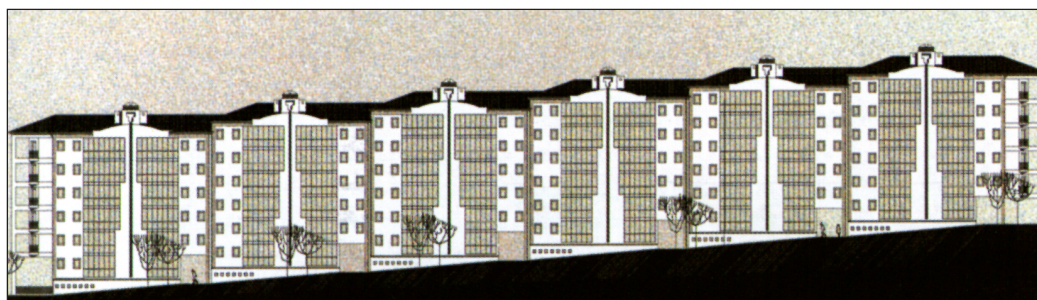


Rione Poggio Tre Galli, nuova costruzione di 66 alloggi di edilizia pubblica sperimentale, planimetria generale. Il progetto accompagna l'andamento morfologico dell'area con una disposizione planimetrica a crescent. Al piano interrato sono disposte le autorimesse con percorsi di distribuzione completamente separati dalla viabilità pedonale.





Rione Poggio Tre Galli, nuova costruzione di 66 alloggi di edilizia pubblica sperimentale, pianta del piano tipo.  
 Il complesso asseconda la morfologia del terreno con una disposizione a gradoni dei sei blocchi di case in linea a sei piani; ogni piano conta due alloggi, ad eccezione del piano terra che ne conta uno solo.



Rione Poggio Tre Galli, nuova costruzione di 66 alloggi di edilizia pubblica sperimentale, prospetto sud ovest.  
 Le schermature vetrate delle logge serra di accumulo del calore da irraggiamento solare, con il loro andamento gradonato convergente verso il coronamento centrale di ciascuna unità dell'edificio, rappresentano il principale elemento di disegno del prospetto.

## IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA TIRRENO

### Criteri generali

Il progetto per la riqualificazione di Via Tirreno, alla luce delle condizioni attuali, dei rapporti con l'intorno, della presenza imponente delle masse costruite, dell'evidente degrado ambientale del tessuto urbanizzato, non può limitarsi ad una semplice operazione di cosmesi eufemisticamente individuata con la dizione "arredo urbano".

La proposta contenuta nel progetto in questione mira infatti, ad ottenere risultati concreti che siano in grado di dialogare con le imponenti masse del complesso denominato "Serpentone" tentando una risoluzione che manifesti un mutamento tangibile e ben evidente delle condizioni urbane.

L'elemento portante della trasformazione consiste nell'eliminazione totale della Via Tirreno, almeno nella parte alta dove scompaiono completamente le attuali corsie carrabili e i previsti parcheggi lungo strada, nella zona verso valle viceversa è prevista una sostituzione parziale delle carreggiate poiché il grande asse viario esistente si ridimensiona in un tratto ad un solo senso di marcia. Via Tirreno, nel programma viene allora ad assumere il ruolo e le valenze di un grande parco lineare in grado di inserirsi in modo più organico con le previsioni più generali legate anche alla costruzione di un collegamento, tramite scale mobili, che funzionerà come sistema per il raggiungimento rapido degli abitanti tra il centro storico e il quartiere Cocuzzo. Si tratta di un grande asse meccanizzato per i pedoni che non può troncarsi alla fine della risalita senza proseguire naturalmente all'interno dell'abitato come struttura di transito sottratta al traffico veicolare.

L'ipotesi funzionale prevede, conseguentemente, il potenziamento della viabilità anulare esterna per recuperare il cuore del quartiere compreso tra le due grandi pareti verticali del "Serpentone" e del "Serpentino" alla concorrenza urbana e all'utilizzo pubblico.

Il quartiere di "cemento" dovrà diventare un quartiere "verde" recuperando l'idea lecourbuseriana dell'Unité d'habitation che si fonda sul principio della forte concentrazione della residenza in un singolo edificio, come nel caso in questione, che rimane tuttavia sospeso da terra attraverso i pilotis su di un grande parco verde. Ecco allora che la costruzione del previsto parco di intonazione "naturalistica" di circa 90 ettari, sulla vallata che guarda

il centro di Potenza, e la sostituzione di via Tirreno con la predisposizione di un parco che si sviluppa su di una superficie di oltre 10.000 metri quadrati snodandosi lungo l'edificato esistente, potrà conferire al quartiere quell'opportuno ritrovamento di valori urbanistico-architettonici e sociali che costituiscono elemento fondamentale per un riscatto dell'intero abitato.

Montecocuzzo attuale corrisponde a una città a cui è stato tolto il piano terra, cioè il 100% della sua espressione pubblica e collettiva; per tali motivi la proposta punta a un radicale cambiamento nell'utilizzo del suolo tentando la trasformazione dell'attuale sommatoria di case in spazio urbano; con una metafora potremmo asserire che più che il piccone demolitore, serve il coraggio di tentare la strada delle idee e della continuità storica; più delle ipotesi futuribili serve una attenta osservazione del passato e delle più avanzate esperienze in ambito europeo, quali ad esempio Barcellona dove il problema della qualità urbana è stato risolto impostando un colossale ridisegno del livello del suolo, dei vuoti, lasciando agli edifici la loro precedente consistenza che tuttavia manifesta oggi una presenza meno appariscente.

Naturalmente anche il disegno dello spazio a terra diviene elemento fondamentale del progetto per cui appare evidente che non è sufficiente predisporre una complessiva ristrutturazione funzionale del suolo per ottenere un nuovo contesto in grado di reggere l'impatto impressionante dell'esistente. I fabbricati esistenti si presentano come enormi pareti che delimitano le gole di un grande canyon alla cui base scorre un fiume che ha ammassato rocce secolari che devono costituire gli oggetti e i decori del parco, le siepi, gli alberi, le caverne, i padiglioni che arredano e animano il parco della tradizione rinascimentale.

A terra l'asfalto è sostituito da un diffuso prato verde popolato di scogli che animano e rendono evidente la presenza del parco stesso, non come semplice accessorio dell'abitato, ma come presenza rilevante fino al limite di distruggere con la sua mirabile forza la presenza dei supercondomini.

### Elementi distributivi e loro caratteristiche funzionali

Dal punto di vista del funzionamento e delle attività il nuovo parco a sviluppo lineare, previsto in sostituzione della via Tirreno, vuole rivitalizzare il suolo e le sue potenzialità abitative; per tali finalità l'elemento fondamentale del nuovo disegno corrisponde all'individuazione di una

nuova linea di sezione longitudinale che riporti i piani terra ad una condizione di vivibilità che in molti casi l'attuale "livelletta" nega. La condizione del pendio, imposta dalla strada, via Tirreno, in realtà trasforma i livelli basamentali degli edifici in spazi parzialmente interrati e perciò sgradevoli e parzialmente illuminati. Il progetto prevede allora l'individuazione di un nuovo suolo più basso rispetto all'attuale, concepito in modo tale che il livello pari terra si trovi in corrispondenza delle attuali parti interrate, mentre quelle oggi al livello del suolo possono venire a trovarsi ad un livello rialzato configurandosi come terrazze panoramiche. Inoltre si prevede la liberazione di molte superfici a terra al di sotto dell'edificio detto "serpentone", in modo da liberare la vista sulla vallata, futuro parco, che guarda verso il centro storico di Potenza. In accordo con l'ATER si potrebbe ottenere un nuovo utilizzo dei piani terra anche dal punto dei servizi e di eventuali attività sociali e commerciali. Inoltre il progetto prevede nella parte alta del parco, in prossimità della conclusione del complesso, uno spazio coperto destinato ad un grande bar-ritrovo che dovrebbe fungere da elemento di aggregazione giovanile e di svago per gli anziani cui è destinato principalmente l'uso in ore diurne del parco. Anche le strutture commerciali esistenti dovrebbero trovare un nuovo impulso dall'uso ottimale dei livelli che sostituiscono all'unico piano interrato un insieme di salti e terrazze che trovano un corrispettivo negli edifici.

Per quanto riguarda la dotazione di parcheggi il progetto definitivo in questione prevede di mantenere tutti i posti predisposti in fase di progetto preliminare, in modo che l'eliminazione di via Tirreno non costituisca un aggravio in termini di possibilità di sosta degli autoveicoli confermando comunque la prevista ottimizzazione della situazione attuale. A tale scopo il progetto prevede oltre il parcheggio interrato posto davanti alla chiesa attuale anche la costruzione di posti auto interrati sotto la strada esterna lungo valle. In questo modo si pensa di ottenere la possibilità di costruire una struttura che funzioni anche architettonicamente quale limite del parco, come nuove mura urbane, come terrazza panoramica, come passeggiata. Naturalmente questa previsione di parcheggio interrato deve essere pensata, come gli altri parcheggi interrati del quartiere, come una necessità connessa allo sviluppo dei successivi lotti funzionali.

### Definizione dei materiali e delle superfici del parco

Per quanto riguarda l'utilizzo dei materiali, il progetto è concepito attraverso la sistemazione di tutte le superfici orizzontali in prato, cercando di ridurre al minimo gli spazi pavimentali. Si tratta di un vero e proprio parco urbano caratterizzato dalla presenza di frammenti di roccia che emergono all'interno della promenade, in modo da compensare come una sorta di muri a retta dall'aspetto naturalistico i vari salti di quota prodotti dal pendio trasformato lungo tutto il suo sviluppo in un belvedere orizzontale. In tal modo il parco si collega armoniosamente con il basamento degli edifici esistenti. La sequenza dei blocchi di roccia sarà realizzata con un particolare tipo di cemento denominato "cottoceamento" che unisce alle caratteristiche meccaniche del calcestruzzo, le caratteristiche estetiche e cromatiche della terra cotta.

Il colore rosato leggermente stonalizzato delle superfici in "cottoceamento", bene si stacca cromaticamente dal manto erboso. L'accostamento di questi due materiali ricerca un rapporto diretto con la natura in grado di trasmettere agli abitanti di via Tirreno una forte attrazione visiva, e di distogliere l'attenzione dei residenti dall'impatto dell'edificato attuale. Il parco accoglie come gli alberi e gli arbusti sulle rive di un torrente, la struttura filiforme dei corpi illuminanti, necessari per l'illuminazione artificiale della nuova Via Tirreno. L'effetto notte sarà particolarmente gradevole, poiché studiato con un doppio sistema di luci, posizionate anche a livello del suolo in corrispondenza dei numerosi massi rocciosi di cui evidenziano in modo radente le sagome sfaccettate. ■